



31.1.2015

COMUNICAZIONE AI MEMBRI

Oggetto: Petizione n. 2359/2013, presentata da Ernst Billeth, cittadino austriaco, sulla protezione della fauna selvatica dalle turbine eoliche

1. Sintesi della petizione

Il firmatario esprime preoccupazione in merito alla prevista costruzione di turbine eoliche alte 186 metri nella riserva naturale protetta di Leiser Berge, area coperta da foreste e di incredibile bellezza. Facendo riferimento ai requisiti di protezione ambientale dell'UE, inclusa la valutazione dell'impatto visivo dei progetti sull'ambiente, egli ritiene che la costruzione delle turbine eoliche danneggi la qualità della vita e intacchi i prezzi degli immobili.

2. Ricevibilità

Dichiarata ricevibile il 24 settembre 2014. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 216, paragrafo 6, del regolamento).

3. Risposta della Commissione, ricevuta il 31 gennaio 2015

Il maggior utilizzo di energie rinnovabili è uno dei principali fattori che contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra e di altri impatti negativi per l'ambiente legati all'uso dei combustibili fossili. Tuttavia, alcune forme di energie rinnovabili portano con sé sfide specifiche al momento di evitare impatti negativi per l'ambiente.

Le turbine eoliche, ad esempio, sollevano preoccupazioni in merito all'impatto visivo, all'inquinamento acustico nonché all'impatto sulla fauna selvatica e sulla biodiversità. L'UE dispone di un'estesa legislazione in ambito ambientale che garantisce, in fase di procedura di

pianificazione e autorizzazione, la valutazione degli impatti. I nuovi progetti di parchi eolici sono generalmente soggetti a una valutazione d'impatto ambientale (a livello di progetto), mentre a livello nazionale o regionale i piani di sviluppo eolico sono oggetto di una valutazione ambientale strategica (VAS), che verifica anche gli impatti cumulativi. Inoltre, qualora i parchi eolici avessero un impatto sui siti Natura 2000 o sulle specie protette, sarebbe necessario valutare tali impatti in modo specifico sulla base delle direttive UE habitat e uccelli. Occorre rilevare che è possibile far fronte ai potenziali impatti negativi dei parchi eolici attraverso specifici accorgimenti in fase di pianificazione territoriale e identificazione dei siti.

Conclusioni

La legislazione europea in materia ambientale, tra cui le direttive habitat e uccelli e le direttive relative alla valutazione ambientale strategica, può incidere sull'ubicazione e sulla costruzione dei parchi eolici. Molti Stati membri hanno inoltre adottato regolamenti e/o orientamenti ambientali, in particolare relativamente all'inquinamento acustico.

La Commissione ritiene che è possibile conciliare lo sviluppo di parchi eolici con gli obiettivi previsti dalle politiche ambientali, inclusa la necessità di proteggere la biodiversità e gli habitat, individuando i potenziali problemi già in fase iniziale e gli appropriati siti di ubicazione. Ogni potenziale impatto negativo relativo ai progetti dovrebbe essere analizzato in seno alla procedura di valutazione di impatto, che dovrà identificare anche le opportune misure di mitigazione.